press LINE
28/06/2012

POLIS Quotidiano

La protesta dei dipendenti Iren: "Troppa finanza e poco servizio pubblico"

Troppa finanza e poco servizio pubblico. E' questa la denuncia che FP CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI e la RSA aziendale rivolgono a Iren. I sindacati hanno proclamato per il prossimo lunedì 2 luglio una giornata di mobilitazione dei lavoratori del comparto igiene ambientale del Gruppo in quanto sono fortemente preoccupati dalle modalità di gestione della multiutility.

Le rappresentanze dei lavoratori propongono una differente visione strategica del settore ambientale maggiormente sensibile alla crescente attenzione della cittadinanza e ai temi della regolarità e legalità degli appalti.

I lavoratori e i sindacati di categoria denunciano "una eccessiva attenzione da parte di Iren ai profitti derivati dallo smaltimento dei rifiuti ed una progressiva ed inarrestabile erosione delle risorse destinate ai servizi di raccolta, subappaltate al massimo ribasso e affidate senza riconoscere i Contratti Nazionali dell'Igiene Ambientale. La pratica degli appalti basata sull'offerta economica più bassa, comprime i diritti dei lavoratori delle ditte appaltanti e estromette l'imprenditoria territoriale e qualificata, con ripercussioni sull'occupazione.

Meno risorse alle raccolte significa infatti meno qualità del servizio per i cittadini, meno legalità, meno diritti per i lavoratori, meno sicurezza e più pericoli sulle strade, meno prospettive d'uscita dalla necessità di smaltire i rifiuti e quindi meno ambiente".

I lavoratori chiedono quindi "un urgente intervento delle Amministrazioni comunali, non solo in qualità di proprietarie della multiutility, ma anche in funzione di rappresentanti della cittadinanza, per chiarire la propria posizione sulle strategie di Iren. La crisi, le difficoltà finanziarie, i bilanci comunali e la spending review non giustificano il primato del business sulla tutela dell'ambiente, vero patrimonio inalienabile e unico possibile volano da cui ripartire per rilanciare il Paese".

I lavoratori di Iren in protesta, "consapevoli della grave situazione determinata dagli eventi sismici che hanno colpito le popolazioni dei territori dell'Emilia Romagna", non sciopereranno il 2 luglio come già programmato, ma lavoreranno per devolvere quella giornata di salario a favore delle popolazioni terremotate.